



Rimini, il 27 maggio 2022

- Ai Dirigenti Scolastici della Provincia di Rimini
- e p.c. all'USP - Ufficio VII sede di Rimini
- all'Albo Sindacale

Oggetto: comunicato del comparto scuola relativo alle condizioni di lavoro del personale docente

Nel quadro della vertenza nazionale che ha costretto le OO.SS. a indire lo **sciopero** del prossimo 30 maggio, ribadiamo il nostro totale **dissenso al D.L. 36/2022** adottato al di fuori di qualsiasi confronto con le parti sociali, la nostra preoccupazione per il **rinnovo** del CCNL che non può più attendere, la ferma richiesta di risorse aggiuntive adeguate a dare dignità e concreto **riconoscimento** al lavoro di un settore, solo a parole dichiarato strategico, per il nostro Paese.

In un contesto internazionale complesso, funestato dalle guerre anche nel cuore dell'Europa, in un quadro economico incerto segnato dalla difficoltà della ripresa e da un tessuto sociale sempre più fragile e sfilacciato dalla pandemia, la risposta del Governo non può essere il **decremento delle risorse da investire nell'istruzione** attraverso la **riduzione di 7,5 mld di € nel quadriennio 22-25** con un taglio di ½ punto % di PIL in seguito al quale i finanziamenti per il settore passeranno dal 4% al 3,5% mentre nello stesso periodo quelle militari si incrementeranno di 15 mld. di €.

La risposta del Governo non può essere il **taglio degli organici** giustificato dal calo demografico senza invece intervenire sui parametri per la formazione delle classi, riducendo il numero degli alunni, primo fattore in grado di assicurare la **qualità dell'insegnamento**.



In questo scenario va inquadrata la drammatica situazione del personale docente tutto:

La mancata riconferma dell'organico cd."Covid" per gli insegnanti, rendendo impossibile lo sdoppiamento delle classi, ha palesato tutti i suoi effetti facendo di **questo anno il peggiore dallo scoppio della pandemia**. E' vero **le scuole sono rimaste aperte** - Ministro e Governo possono compiacersene - **ma a quale prezzo?** Fra malattie e sospensioni per un obbligo vaccinale che è gravato esclusivamente sui lavoratori - la scuola è rimasta aperta solo grazie al **volontariato degli insegnanti** che si sono prodigati a far fronte a tutte le emergenze a partire dal divieto di sostituzione degli assenti per i primi 10 giorni fino all'impossibilità di trovare il personale docente a causa di **graduatorie ormai vuote**.

Chi ancora oggi non ha rinunciato al mandato Costituzionale di garantire il diritto all'istruzione, lo ha fatto letteralmente sulla propria pelle, a discapito della propria salute e dei propri affetti: **orari di lavoro interminabili**, adempimenti burocratici per lo più inutili, **affiancamento continuo** ai colleghi alle prime armi, **sostegno alle famiglie** in difficoltà, **supporto al disagio** dilagante fra bambini e adolescenti, gestione del distanziamento sociale per il rispetto delle norme "Covid".

Dopo due anni in cui ci si è **reinventati un mestiere** in videoconferenza, si sono stravolte le relazioni educative, si sono chiuse le scuole per tutti, riaperte per alcuni, tentate le inclusioni, ripensate le integrazioni, attuati i recuperi, accolti i profughi delle guerre non solo quelle guerreggiate ma anche quelle striscianti in seno alla nostra società, il Ministro e il Governo riescono, **per decreto**, a ripagare un'intera comunità educante con:

- **procedure di reclutamento iperselettive** incapaci di individuare le reali competenze necessarie a svolgere la professione docente;
- **nessun provvedimento di reale e celere stabilizzazione** che assicuri gli insegnanti in cattedra il 1° settembre dopo il fallimento di tutte le procedure concorsuali sin qui adottate negli ultimi anni;
- un piano di **formazione obbligatoria e non retribuita** che individui i meritevoli di un obolo salariale senza costruire alcuna azione di sistema dentro le scuole che abitiamo e capace di sostenere la professionalità di tutto il corpo docente;
- un **rinnovo del contratto con "quattro spicci"** che sospingeranno sempre più gli adetti del settore nella nuova classe di "working poor";



- la **riduzione degli organici docenti** che renderanno ancor più difficoltoso il lavoro con gli alunni e sempre meno in grado di “rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale, che, limitando di fatto la libertà e l'eguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana e l'effettiva partecipazione di tutti i lavoratori all'organizzazione politica, economica e sociale del Paese.”;
- un sistema di **gestione amministrativa** mai oggetto di veri correttivi ma solo di annunci che riduce sempre più il lavoro docente simile a quello del ceto impiegatizio.

PER TUTTI QUESTI MOTIVI IL 30 MAGGIO SCIOPERIAMO!

le lavoratrici e i lavoratori della scuola insieme a

Filc Cgil

Cisl Fsur

Uil Scuola Rua

Snals Confasal

FLC CGIL federazione lavoratori della conoscenza
CISL SCUOLA
FEDERAZIONE UIL SCUOLA RUA
SNALS confsal
FGL UNAMS

**30 MAGGIO
SCIOPERO DELLA SCUOLA**

**Manifestazione nazionale
ROMA, Piazza Santi Apostoli, ore 10.30**

Stralciare dal decreto del Governo tutte le disposizioni che invadono il campo della **contrattazione**

Rivalutare nel nuovo contratto le **retribuzioni** di tutti i profili professionali

Dare **stabilità** al lavoro e **rafforzare** gli organici invece di tagliarli

Riconoscere la **professionalità** di chi lavora nella scuola come **risorsa fondamentale**